

Roma, 19 luglio 2004

Circolare n. 76/2004

Oggetto: Autotrasporto – DDL 2557/S.

Si è concluso presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato l'esame del disegno di legge 2557 contenente la delega per il riassetto dell'autotrasporto merci e per il superamento delle tariffe obbligatorie.

L'iter del provvedimento è appena all'inizio, ma si è già registrato un importante risultato. La Commissione ha infatti approvato l'emendamento di abrogazione della norma di interpretazione autentica che ha riconosciuto validi retroattivamente ai fini tariffari i contratti non scritti (articolo 3 del decreto legge n.256/2001 convertito nella legge n.334/2001), prevedendo altresì una clausola di decadenza di 4 mesi per l'esercizio delle cause in materia tariffaria.

Su proposta della Confetra è stato inoltre approvato un emendamento per il mantenimento del limite di risarcimento da parte dei vettori per la perdita e l'avaria delle cose trasportate; oggi infatti in base alla legge n.450/1985 quel limite è ancorato proprio al sistema delle tariffe obbligatorie che si intendono abrogare.

Tra gli altri emendamenti approvati si segnalano in particolare l'introduzione della responsabilità soggettiva in capo al caricatore per le violazioni alle norme sulla sicurezza della circolazione, responsabilità che dovrà comunque essere di volta in volta accertata; l'attribuzione di ulteriori funzioni alla Consulta Generale dell'Autotrasporto; la previsione di compiti di gestione operativa da affidare al Comitato Centrale dell'Albo.

L'esame del ddl deve ora proseguire presso l'Aula del Senato - dove è stato messo all'ordine del giorno per la settimana dal 19 al 23 luglio - per passare poi alla Camera alla ripresa dei lavori autunnali.

f.to dr. Piero M. Luzzati

Allegato uno
D/d

© CONFETRA - La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.

SENATO DELLA REPUBBLICA - XIV LEGISLATURA
DISEGNO DI LEGGE N. 2557
DELEGA AL GOVERNO PER IL RIASSETTO NORMATIVO DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO
DI PERSONE E COSE

Art. 1.

(Delega al Governo per il riassetto normativo in materia di autotrasporto di persone e cose)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di:

- a) servizi automobilistici interregionali di competenza statale;
- b) liberalizzazione regolata secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 2 dell'esercizio dell'attività di autotrasporto e contestuale raccordo con la disciplina delle condizioni e dei prezzi dei servizi di autotrasporto di merci per conto di terzi;
- c) organizzazione e funzioni delle strutture e degli organismi pubblici operanti nel settore dell'autotrasporto di merci.

2. I decreti legislativi sono adottati, nel rispetto dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri per le politiche comunitarie, della giustizia e delle attività produttive.

3. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi, entro la scadenza del termine previsto dal medesimo comma, alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica, perchè su di essi sia espresso, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, il parere dei competenti organi parlamentari. Decorso tale termine, i decreti legislativi sono emanati anche in mancanza del parere. Qualora il termine previsto per il parere dei competenti organi parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza dei termini previsti ai commi 1 o 4, o successivamente, questi ultimi sono prorogati di sessanta giorni.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo può adottare, nel rispetto dei commi 2 e 3 del presente articolo e dei principi e dei criteri direttivi previsti dall'articolo 2, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi di cui al comma 1.

Art. 2.
(Principi e criteri direttivi)

1. I decreti legislativi di cui all'articolo 1 saranno informati ai seguenti principi e criteri direttivi generali:

- a) riordino delle normative e adeguamento delle stesse alla disciplina comunitaria, in un'ottica di mercato aperto e concorrenziale;
- b) salvaguardia della concorrenza fra le imprese operanti nei settori dell'autotrasporto di merci e dell'autotrasporto di viaggiatori;
- c) tutela della sicurezza della circolazione e della sicurezza sociale.
- d) introduzione di una normativa di coordinamento fra i principi della direttiva 2003/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2003, sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, e l'apparato sanzionatorio di cui all'articolo 126-*bis* del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, e successive modificazioni.

2. I decreti legislativi di cui all'articolo 1 saranno inoltre informati ai seguenti principi e criteri direttivi specifici:

- a) per la materia di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a):
 - 1) eliminazione delle rendite e dei diritti di esclusività attraverso il graduale passaggio dal regime concessorio a quello autorizzativo;
 - 2) introduzione di parametri intesi ad elevare gli *standard* di sicurezza e qualità dei servizi resi all'utenza;
 - 3) riordino dei servizi esistenti nel rispetto delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale;
 - 4) riformulazione dell'apparato sanzionatorio, con riferimento, in particolare, alla previsione di sanzioni amministrative a carico delle imprese per la perdita dei requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dei servizi, per il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'autorizzazione, per gli adempimenti formali di carattere documentale;
- b) per la materia di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b):
 - 1) superamento del sistema delle tariffe obbligatorie a forcella per l'autotrasporto di merci;
 - 2) libera contrattazione dei prezzi per i servizi di autotrasporto di merci;
 - 3) responsabilità soggettiva del vettore ai sensi della normativa vigente e, ove accertata, del committente, del caricatore e del proprietario delle merci, i quali agiscono nell'esercizio di un'attività d'impresa o di pubbliche funzioni, per la violazione delle disposizioni sulla sicurezza della circolazione, per quanto riguarda, in particolare, il carico dei veicoli, i tempi di guida e di riposo dei conducenti e la velocità massima consentita;
 - 4) previsione, di regola, della forma scritta per i contratti di trasporto;
 - 5) previsione della nullità degli effetti derivanti da comportamenti diretti a far gravare sul vettore il peso economico delle sanzioni a carico del committente per effetto delle violazioni di cui al precedente numero 3);
 - 6) previsione, in caso di controversie legali relative a contratti non in forma scritta, dell'applicazione degli usi e consuetudini raccolti nei bollettini predisposti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
 - 7) previsione di criteri per definire i limiti del risarcimento per perdita o avaria delle cose trasportate;
 - 8) individuazione di un sistema di certificazione di qualità per particolari tipologie di trasporti su strada, come quelle delle merci pericolose, delle derrate deperibili, dei rifiuti industriali e dei prodotti farmaceutici, con definizione dei modi e dei tempi per attuare tale disposizione nel rispetto dell'autonomia di impresa e della normativa nazionale e comunitaria in materia di certificazione;
 - 9) nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria in materia di tutela della concorrenza, possibilità di previsione di accordi di diritto privato, definiti fra le organizzazioni associative di vettori e di utenti dei servizi di trasporto, a seguito di autonome e concordate iniziative negoziali, nell'interesse delle imprese rispettivamente associate;
 - 10) introduzione di strumenti che consentano il pieno rispetto e il puntuale controllo della regolarità amministrativa di circolazione;
- c) per la materia di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c):
 - 1) riordino e razionalizzazione delle strutture e degli organismi pubblici operanti nel settore dell'autotrasporto, con attribuzione alla Consulta generale per l'autotrasporto, istituita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 2284/TT del 6 febbraio 2003, delle funzioni di proposta di indirizzi e strategie di governo del settore, anche in materia di controlli, monitoraggio e studio;
 - 2) riforma del comitato centrale e dei comitati provinciali per l'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi con attribuzioni anche di compiti di gestione operativa;
 - 3) nell'attuazione dei principi e dei criteri di cui ai numeri 1) e 2), garanzia dell'uniformità della regolamentazione e delle procedure, nonché tutela delle professionalità esistenti.

Art. 3.
(Abrogazioni)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 256, convertito, con modificazioni, con legge 20 agosto 2001, n. 334, sono abrogate. E' prevista la decadenza, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, delle azioni da esercitare. Per la composizione di tali controversie è data facoltà alle parti di procedere, di comune accordo, in sede arbitrale. Il collegio si esprime entro novanta giorni dalla sua investitura.
2. Per le azioni legali già in essere al momento dell'entrata in vigore della presente legge, è data facoltà alle parti di ricorrere alla composizione in sede extragiudiziale.

Art. 4.
(Disposizione finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.